
Nigeria: p. Dewan (diocesi di Pankshin) ad Acs, "accertate quasi 170 vittime dopo attacchi nei giorni di Natale. I sopravvissuti dicono che gli aggressori sono i Fulani"

"Il Natale 2023 è stato segnato da gravi violenze a Bokkos, nello Stato di Plateau, in Nigeria. Gli aggressori, presumibilmente oltre un migliaio di Fulani, dal 23 al 26 dicembre hanno preso di mira innanzitutto comunità cristiane. È stata accertata la morte di quasi 170 persone e il bilancio delle vittime è destinato ad aumentare ancora". Lo ricorda oggi Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs), in una nota. Molti sfollati hanno cercato rifugio nelle chiese, con le organizzazioni religiose che hanno fornito assistenza primaria, data l'assenza di sostegno da parte del governo. Gli attacchi si sono verificati in circa 26 comunità soprattutto a Bokkos, ma anche in alcune parti di Mangu e nelle comunità locali di Barkin Ladi, sempre nello Stato di Plateau. Padre Andrew Dewan, direttore delle comunicazioni della diocesi di Pankshin, nel cui territorio si sono verificati gli attacchi, in un colloquio con Acs racconta che le vittime accertate sono "167, ma il numero è destinato ad aumentare, perché ci sono ancora molte persone negli ospedali, con lesioni e ferite di diverso grado". L'attacco è stato sferrato contro comunità cristiane. "Vivo in questa stessa comunità e posso confermare che nelle zone in cui sono avvenuti questi attacchi le vittime sono cristiane al 100%, tranne alcuni. Questa violenza è iniziata di notte in una comunità rurale chiamata Mushu. 18 persone sono state uccise e molte altre sono rimaste ferite", successivamente i terroristi sono passati a Tudun Mazat. "Le persone sono state uccise sommariamente, le case e il mais raccolto sono stati dati alle fiamme, anche le chiese e le cliniche sono state date alle fiamme. Quella mattina ero andato in quella stessa comunità per la messa di Natale per la comunità cattolica. Da Tudun Mazat, i terroristi Fulani sono scesi a Maiyanga, uccidendo tredici persone. Nella notte sono state attaccate circa altre 20 comunità". Quanto all'identità degli aggressori, il sacerdote afferma che "i sopravvissuti e i testimoni oculari sono stati categorici nel dire che si tratta chiaramente di miliziani Fulani. Nelle comunità in cui i cristiani vivono fianco a fianco con i Fulani, nessuna persona Fulani è stata colpita e nessuna casa Fulani è stata bruciata, quindi non c'è dubbio che gli aggressori fossero Fulani. Per quanto riguarda il motivo, non sono sicuro - prosegue padre Andrew -, ma potrebbe essere collegato agli attacchi avvenuti nella vicina amministrazione locale, Mangu. I Fulani lì hanno attaccato le comunità e si aspettavano che i cristiani di Bokkos, in particolare le comunità al confine con Mangu, permettessero loro l'accesso, ma questi hanno rifiutato. Quindi, penso che siano tornati ad attaccare le comunità per questo motivo".

Gigliola Alfaro